

Reti metalliche a difesa della ex Casa del Pellegrino: viaggio all'interno, tra roghi e degrado

Delle reti metalliche chiudono ora quello che era l'ingresso principale della ex Casa del Pellegrino. Sono state apposte dopo l'ultimo incendio, quello scoppiato nelle prime ore di sabato mattina. Difficile però che questa tardiva precauzione basti a bloccare quella che, sin qui, è stata la costante e abusiva occupazione dell'edificio in triste fase di abbandono da quando è finito al centro di un complesso contenzioso giudiziario tra il Comune di Siracusa, che ne è il proprietario, e l'ente Basilica Santuario della Madonna, che lo gestiva in comodato.

I vetri delle porte d'ingresso sono quasi tutti spaccati o in frantumi. In lontananza, si intravede il disastro e il degrado con stanze e locali vandalizzati. Una distesa di resti: di arredamenti, suppellettili, intonaci ed altri elementi. L'aria è intrisa di un mix di acre odore di bruciato e persistente puzza.





Poco distante, una finestra aperta è già il segnale che quelle reti metalliche non sono il più efficace dei deterrenti. Forse qualcuno è già tornato all'interno. Di certo erano almeno in sei gli extracomunitari dentro la ex Casa del Pellegrino nelle ore dell'incendio che ha colpito, in particolare, i piani alti della struttura. Sono stati presi in carico dalle politiche sociali, su richiesta della Procura. Attivato per loro il servizio Prins, con l'accompagnamento in una struttura di viale Scala Greca dove sono rimasti per 72 ore, come previsto dal protocollo. Di loro si è interessata anche la Caritas diocesana.

Purtroppo, però, non è improbabile che – specie con l'arrivo dei primi freddi – tornino a cercare rifugio nell'edificio abbandonato a due passi dal centrale viale Teocrito, approfittando dell'assenza di ogni accordo tra i due litiganti (Comune e Santuario) che a malapena si rivolgono la parola con le carte bollate. Eppure, basterebbe un'intesa esplicita per permettere agli uffici comunali di intervenire per chiudere con mattoni e cemento tutti gli accessi, senza dover temere

una denuncia.

Emergenza sicurezza a Pachino, controlli rafforzati: denunciato 18enne straniero

Per rispondere alla richiesta di maggiore sicurezza a Pachino, la Questura ha disposto un innalzamento del livello di controllo del territorio, con il concorso dei Reparti Prevenzione Crimine.

Ieri pomeriggio, è stato denunciato un cittadino tunisino di 18 anni per porto di coltello e lesioni personali aggravate in danno di un cittadino gambiano di 23 anni.

In particolare, la vittima si presentava in Commissariato per sporgere denuncia nei confronti di un tunisino che, la sera precedente, lo feriva al collo con un'arma da taglio.

Gli investigatori sono riusciti, in breve tempo, a ricostruire l'accaduto, anche con l'ausilio di immagini tratte dai sistemi di videosorveglianza cittadina. È stato così identificato e denunciare il diciottenne tunisino che aveva sferrato un colpo al collo della vittima. Nelle immagini si vede l'aggressore incontrare e salutare con un abbraccio il gambiano, prima di ferirlo.

Inoltre, agenti del Commissariato di di Pachino, a seguito di immediate indagini di polizia giudiziaria, hanno denunciato un pachinese di 69 anni per avere esploso, con il proprio fucile calibro 12 semi automatico, sette colpi in aria. Si sentiva disturbato dai rumori notturni prodotti da alcuni lavoratori nelle vicine serre. E per questo avrebbe sparato in aria.

Calci e pugni ad un turista, daspo “fuori contesto” per tre

Tre ultras del Siracusa si sono visti notificare un “daspo fuori contesto” emesso dal Questore. A luglio scorso erano stati denunciati dai Carabinieri di Ortigia perché, all'interno di un noto ristorante del centro storico, per futili motivi, avevano aggredito con calci e pugni un turista straniero intento a consumare la cena con la famiglia.

Il daspo fuori contesto è un provvedimento che si inquadra nell'ambito delle misure di prevenzione atipiche, adottate nei confronti di soggetti presunti responsabili di gravi reati commessi anche in contesti diversi dall'ambito sportivo.

Dalla Questura di Siracusa spiegano che “ha lo scopo di impedire che soggetti violenti possano riprodurre condotte illecite anche all'interno degli stadi, con possibili gravi ripercussioni sull'ordine e la sicurezza pubblica”.

A carico dei due erano già stati emessi altrettanti “Daspo Willy”, con divieto di accesso al locale pubblico presso il quale avevano causato i disordini.

Fuga da Sud chiama Nord, Bandiera resta accanto a De

Luca: “Non scendo dal bus”

Edy Bandiera è il nome forte di Sud chiama Nord in provincia di Siracusa. Fedelissimo di Cateno De Luca, non lo abbandona in questo momento complicato per il movimento creato e guidato dall'attuale sindaco di Taormina. La pattuglia di deputati regionali è scesa da otto a tre e l'ultimo addio, quello di Ismaele La Vardera, ha fatto suonare l'allarme circa la tenuta e lo stesso futuro di ScN.

Il vicesindaco di Siracusa, però, si mostra sereno. E soprattutto saldamente al fianco di De Luca. “Non scendo dall'autobus”, dice con la forza di una battuta. “Alcuni evidentemente non sentivano la forza e la tensione politica del movimento e lo hanno scambiato per un pullman. Hanno utilizzato la forza di Cateno (De Luca, ndr) per venire eletti, anche con pochissimi voti” è la stoccata che Bandiera assesta all'indirizzo dei transfughi.

Preoccupazioni per la tenuta e lo stesso futuro del movimento? “No, nessuna. Le ultime dichiarazioni di De Luca sono un manuale di tattica politica. Forse anche qualcun altro del fronte delle opposizioni dovrebbe darsi una svegliata. Noi lavoriamo per entrare nel governo della Regione, è vero. Ma certo non in questo governo Schifani. Lavoriamo per la prossima fase amministrativa, in cui finalmente impiantare il metodo del buon amministratore lanciato da De Luca sindaco. Sempre rivendicando autonomia e federalismo come punti cardine della nostra azione”.

Forza Italia, la segreteria

provinciale fa il punto: “partito radicato e in crescita”

Riunione a Siracusa della segreteria provinciale di Forza Italia, presieduta da Corrado Bonfanti con la partecipazione del deputato regionale Riccardo Gennuso e degli ex parlamentari Pippo Gennuso e Giancarlo Confalone, insieme ad amministratori e consiglieri comunali provenienti dai diversi Comuni della provincia.

Bonfanti ha evidenziato “il significativo aumento delle adesioni al partito che conferma Forza Italia movimento politico radicato e in crescita”.

Prossimo appuntamento è quello dei vari congressi comunali, durante i quali saranno eletti i nuovi referenti cittadini.

Mostra la sua soddisfazione il deputato regionale Riccardo Gennuso, in particolare per “il crescente numero di amministratori locali e militanti che decidono di impegnarsi in prima persona per il futuro della nostra comunità. Il nostro partito – dice – rappresenta un punto di riferimento per chi desidera lavorare con serietà e concretezza”.

I problemi della raccolta differenziata, confronto in Consiglio comunale

“Speravamo di fare da stimolo ad un’amministrazione che, seppur animata di buona volontà, non si dimostra capace di risolvere l’emergenza rifiuti”. Così commentano i consiglieri

comunali di Fratelli d'Italia Paolo Cavallaro e Paolo Romano al termine della trattazione dell'ordine del giorno in consiglio comunale sulle criticità del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti.

Nell'illustrare il documento, Cavallaro ha evidenziato: strade maleodoranti a causa di spazzatura abbandonata; presenza stabile di carrellati fuori dai condomini, talvolta anche "privi di coperchi, sporchi o danneggiati"; errata differenziazione dei rifiuti da parte dei privati ma anche negli uffici pubblici come nel caso dello stesso Comune e del palazzo di giustizia; mancato rispetto degli orari di raccolta. Inoltre, il consigliere si è detto preoccupato della presenza di discariche abusive, fenomeno "sfuggito di mano" e che, ha affermato, può essere contrastato solo con la collaborazione tra Polizia municipale e le altre forze dell'ordine. Cavallaro e Romano hanno proposto di avviare una discussione sulla possibilità di introdurre un sistema misto (raccolta differenziata e stradale) sulla scorta di esperienze fatte in città come Modena e Bologna.

Nel dibattito d'aula sono intervenuti Luciano Aloschi, Angelo Greco e Giovanna Porto mentre la replica è toccata al dirigente Marcello Dimartino e all'assessore Salvo Cavarra. Questi ha annunciato un imminente inasprimento delle sanzioni contro chi sporca e iniziative per ridurre la presenza di carrellati sulle strade. Alle utenze non domestiche, ha detto, saranno forniti contenitori più piccoli così da essere tenuti all'interno delle attività mentre per i condomini ha lamentato la scarsa collaborazione degli amministratori e lentezza nelle sostituzioni dei contenitori rotti. Cavarra ha rivendicato alla sua gestione l'aumento delle contestazioni e delle multe a carico della società che gestisce il servizio, la Tekra, e ha fornito un identikit di chi non seleziona i rifiuti: "ultrasessantenne, iscritto ai ruoli della Tari ma che non si vuole adeguare alle regole dalla raccolta differenziata porta a porta".

"Non abbiamo colto importanti novità dal dibattito, se non che per le schermature dei carrellati si sia dovuto attendere il

parere della Soprintendenza, giunto solo di recente. – continuano Cavallaro e Romano – Tante parole di autodifesa per un servizio che funziona male e un'azione repressiva e informativa blanda e non efficace. Abbiamo fatto un appello all'umiltà, all'opportunità di raggiungere protocolli d'intesa con la Procura della Repubblica e con la Prefettura, perché la lotta alle discariche non può essere affrontata con i mezzi ordinari e con il poco personale disponibile della Polizia Ambientale. L'assenza del Sindaco, su quello che dovrebbe essere il tema chiave dell'Amministrazione, è assai eloquente e dimostra la leggerezza con cui l'Amministrazione si sta approcciando al tema, senza un convinto e immediato programma d'azione. Ci auguriamo un intervento risolutivo del Sindaco, perché il dibattito consiliare di oggi è sembrata una corsa a difendere l'operato dell'assessore al ramo, il cui impegno personale non può senz'altro supplire alla necessità di costruire un sistema virtuoso che alzi la percentuale differenziata e renda la città più pulita e decorosa”.

Accordo tra Comune e Ufficio scolastico regionale per un'offerta formativa legata al territorio

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, e il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Luisa Giliberto, hanno sottoscritto questa mattina, al salone “Paolo Borsellino” di Palazzo Vermexio, un protocollo d'intesa per la realizzazione di iniziative comuni per consolidare il rapporto tra mondo della scuola e territorio. Alla firma erano presenti

l'assessore alle Politiche scolastiche. Teresella Celesti, il presidente del consiglio comunale, Alessandro Di Mauro, il capo di gabinetto, Michelangelo Giansiracusa, i dirigenti degli istituti cittadini, gli studenti dell'istituto alberghiero "Federico di Svevia" e il funzionario comunale responsabile del Piano dell'offerta formativa, Giuseppe Prestifilippo.

L'accordo ha una durata di tre anni ed impegna le due istituzioni, tra l'altro, alla realizzazione di un'offerta rispondente e funzionale alle esigenze formative e di sviluppo della comunità locale, tenendo però conto dell'autonomia delle scuole. Altri obiettivi sono: l'adozione di linee di intervento comuni, in un'ottica di alleanza tra l'autonomia locale e le autonomie scolastiche, quale strategia più efficace per la crescita e lo sviluppo di una concreta "comunità educante"; il rafforzamento del confronto e del dialogo per risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità; lo sviluppo e il potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e dell'innovazione didattica; la valorizzazione e la messa in comune di esperienze, competenze, risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato; l'individuazione di obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse; il rafforzamento delle collaborazioni con enti e associazioni del territorio; la realizzazione di "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di qualità" (già "Percorsi di alternanza scuola-lavoro") rivolti agli studenti di scuola secondaria di secondo grado della provincia.

Il Protocollo ha suggellato una mattinata dedicata alla scuola siracusana. Il sindaco Italia e l'assessore Celesti, infatti, hanno ringraziato tutti i presenti, a nome della città e dell'Amministrazione, per l'attività svolta in occasione di Expo Divinazione 2024, l'evento collaterale al G7 Agricoltura e Pesca. La giornata era stata aperta da un momento musicale a cura di Francesco Drago del comprensivo "Wojtyła-Chindemi".

FOTO. Dalle grotte sottomarine siracusane nuove scoperte sulla migrazione dell'Homo Sapiens nel Mediterraneo

L'esplorazione della costa meridionale siciliana regala scoperte in grado di riscrivere la storia delle prime migrazioni dell'Homo Sapiens, anche nel siracusano. A rivelarlo è uno studio pubblicato su Plos One da un team internazionale "Early Occupation of Sicily" (EOS), guidato dall'archeologa siciliana Ilaria Patania della Washington University di St. Louis, con l'importante collaborazione della Soprintendenza dei Beni Culturali di Siracusa e la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana.

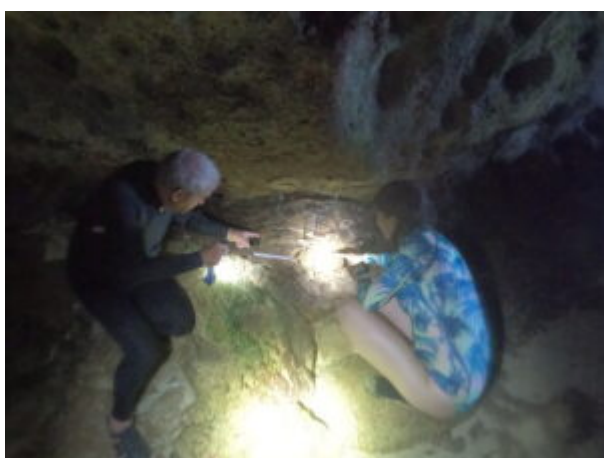
Il gruppo di ricerca internazionale da due anni è presente sul territorio di Siracusa per rintracciare i primi insediamenti umani in questa parte dell'isola e per ricostruire come l'arrivo dell'uomo abbia impattato sull'ecosistema allora esistente.

"Abbiamo studiato circa 20 grotte e rifugi rupestri, già identificati tra il 1870 e gli anni '90, ed esaminato le collezioni dei musei oltre a raccogliere materiale grezzo per ricostruire i modelli di approvvigionamento. Per individuare nuovi siti, abbiamo condotto indagini terrestri e subacquee per ricostruire paleo-litorali e ambienti passati. Abbiamo identificato tre siti, due su terra e uno parzialmente sommerso, che contengono ancora sedimenti archeologici inesplorati", spiegano i ricercatori.

Il lavoro contiene i risultati delle prime analisi effettuate

su collezioni già scavate, ma mai studiate a fondo. Tra i siti scoperti in passato e rianalizzati adesso dal team internazionale ci sono Campolato, Pedagaggi e Corruggi, nel siracusano, “le cui posizioni geografiche possono darci informazioni anche sulle rotte migratorie che hanno portato i primi Siciliani a colonizzare non solo l'estremo Sud dell'isola, ma anche Malta”.

Il team, diretto dall'archeologa siciliana Ilaria Patania, e con la partecipazione di esperti della Università del Connecticut, dell'Università di Haifa, dell'Università di Catania, del Museo Civico di Storia Naturale di Comiso e del CNR, ha ritrovato 28 grotte (sia a mare che a terra) che contengono resti fossili di animali dell'ultima era glaciale ed in alcuni casi resti di occupazione umana.





“Sono stati ripresi dei vecchi scavi con strumenti molto più avanzati e nuove metodologie – spiega l’archeologa Alessandra Castorina, della Soprintendenza di Siracusa – Sono stati effettuati dei sondaggi negli interri che si sono formati dentro le grotte. In questo caso svolge un ruolo importante la paleontologia, perché si occupa di orizzonti dove non c’è scrittura. Sono stati analizzati i terreni, i coproliti; tutti dettagli indicativi del tipo di fauna e che permettono di capire cosa mangiavano, come cacciavano. Noi – continua la studiosa – non abbiamo immaginato un progetto solo scientifico, ma un lavoro fatto di archeologia pubblica che serve a coinvolgere anche le popolazioni locali. La grande novità è una maggiore precisione sulla vita di queste prime popolazioni della Sicilia”.

Il lavoro che sta svolgendo EOS, quindi, vuole ricostruire i contesti ambientali in cui si muovevano e vivevano questi nostri antenati che arrivarono in Sicilia durante l’ultima glaciazione e che devono aver visto probabilmente l’estinzione di alcuni animali endemici come la iena e alcuni tipi di cervi

arcaici.





Il progetto ha una parte subacquea importante per trovare nuovi siti ma anche aree naturali che contengano tracce geologiche di ecosistemi che erano “terra emersa” durante il ritiro del livello del mare, causato dall’ultima glaciazione. Per poter coprire più terreno possibile, Ilaria Patania ha fondato un gruppo di “Citizen Scientists” subacquei e speleologi, che tramite laboratori di scienza cittadina offerti dal team EOS, e con il prezioso contributo del Museo Civico di Storia Naturale di Comiso, raccoglie informazioni sugli ambienti sommersi della provincia e segnalazioni su possibili siti. Fanno parte di questi gruppi Diving centers di Augusta, Siracusa ed Ognina, ma anche singoli cittadini appassionati di storia e del loro territorio.

I risultati iniziali del progetto EOS accendono una nuova luce sul primo popolamento dell’Homo Sapiens della Sicilia, dando vita a ricerche future sempre più dettagliate e a nuovi indizi sui primi abitanti della Sicilia.

L’ulivo e il carrubo del G7 Agricoltura salutano piazza

Duomo, rimosse le aiuole

I due grandi alberi che adornavano piazza Duomo, non ci sono più. Erano stati posizionati come elementi naturali e scenografici nell'allestimento per l'expo Divinazione ed il G7 Agricoltura di Siracusa. Si tratta di un maestoso ulivo e di un altrettanto imponente carrubo, incastonati in due "aiuole" poggiate sulla pietra bianca della piazza e circondate da un tradizionale muretto a secco.

Nelle prime ore del mattino, il vivaio che ha curato l'allestimento ha proceduto anche a rimuovere gli alberi e le aiuole. Si era pensato ad una installazione permanente, ma ragioni pratiche e di ordine pubblico hanno invece lasciato propendere per la loro rimozione.

Richiedono, per esempio, una irrigazione abbondante – spiegano i vivaisti – che in piazza Duomo non può certo essere assicurata, anche per l'assenza di un impianto ad hoc. Tornano quindi ad essere curati in vivaio, mentre la piazza ritrova la sua conformazione originaria. Anche se, va riconosciuto, a quei due alberi ci si era affezionati in fretta. E qualche naso si è storto di fronte alla potatura eseguita prima del trasporto.

Nei giorni scorsi, dieci alberelli di ulivo ed essenze di agrumi donati al termine dell'expo al Comune di Siracusa erano stati rubati dal vivaio comunale. Erano in attesa di futura piantumazione.

Bastionate contro le auto in

sosta, denunciato 32enne in Borgata

Armato di un bastone, stava danneggiando alcune auto posteggiate lungo via Isonzo, a Siracusa. È stato bloccato nella serata di ieri da agenti delle Volanti, allertati da diverse segnalazioni.

L'uomo, un 32enne originario del Burkina Faso, è stato denunciato per porto di oggetti atti ad offendere. Non ha fornito spiegazioni sulle motivazioni del suo gesto.

Nella zona della Borgata, dove è avvenuto quest'ultimo episodio, la Polizia sta operando da giorni posti di controllo, finalizzati al contrasto del degrado urbano e dei reati in generale.

Nel corso dei servizi sono state identificate sin qui 166 persone, di cui 55 stranieri, e sono stati controllati 41 veicoli.